

magistrati il medesimo trattamento, che noi in Italia facciamo alle sentenze de' magistrati di tutti i popoli civili.

Però io credo che questioni siffatte, prima che per le vie diplomatiche, debbano essere risolte per opera della scienza; e ho fede che l'opera dei congressi giuridici in questa materia possa molto giovare.

Non debbo tacere che il Congresso, che si è riunito all'Aia recentemente per discutere molti punti controversi di diritto internazionale, avrebbe dovuto occuparsi di questa materia, ma sorse una grave difficoltà; parve, cioè, impossibile lo stabilire un regolamento internazionale per l'esecuzione delle sentenze, se prima non si fosse stabilito un altro regolamento internazionale sulla competenza giudiziaria. Però il Congresso sarà ripreso nel prossimo giugno; e vi interverranno i rappresentanti dell'Italia. Sarà il caso allora di promuovere una discussione in proposito nel congresso istesso; la qual cosa potrebbe agevolare la ripresa delle trattative, che io confido il mio collega degli esteri non vorrà certamente mettere da canto, quando ne veda opportuno il momento, presso le potenze con le quali l'Italia le aveva iniziate.

Spero quindi che, in vista dei propositi che ho espressi e dai quali il Governo è animato, vogliano gli onorevoli interroganti dichiararsi soddisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. A quanto ha detto l'onorevole mio collega il guardasigilli posso aggiungere, che concordando interamente nelle sue idee, ho preparato già qualche comunicazione da farsi alle nostre rappresentanze presso quei Governi, che non hanno ancora accolto il principio della reciprocità. Anch'io credo opportuno che le trattative abbiano luogo caso per caso, e non mediante la convocazione di una Conferenza, la quale potrebbe far nascere delle opposizioni, che sarebbe poi difficile togliere di mezzo.

Non posso assicurare che si ottenga dappertutto esito favorevole, giacchè certe legislazioni sono assai diverse dalla nostra; ma ad ogni modo tutto quello che si potrà fare si farà.

Presidente. L'onorevole Marcora ha facoltà di parlare.

Marcora. Conosco le difficoltà non lievi che,

per diversità, e mi si permetta di dirlo, anche per inferiorità di legislazioni e di tendenze, hanno finora impedito che la questione, a cui l'interrogazione mia e dei miei amici Rossi e Mussi si riferisce, fosse risolta in modo da assicurare all'Italia quegli stessi benefici ch'essa ha con tanta larghezza e con tanto elevato intuito di progresso consentito alle altre nazioni.

Le dichiarazioni degli onorevoli ministri significano ch'essi sono compresi dell'importanza della questione, e ch'essi intendono dedicare i loro sforzi a rimuovere le difficoltà dianzi accennate, e io, ringraziandoli, ne prendo atto.

Discussione del bilancio dell'interno.

Presidente. Essendo esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1894-95.

Per ordine di iscrizione, la facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Barzilai, ma egli ha ceduto il suo turno all'onorevole Celli, il quale ha facoltà di parlare.

Celli. Seguendo i vari capitoli del bilancio che dobbiamo discutere farò alcune brevi considerazioni intorno ad alcuni dei più importanti servizi di sanità interna; e comincio dal primo capitolo delle malattie celtiche, per ripetere oggi quello che dissi altra volta, quando l'onorevole Crispi era assai lontano da quel banco, cioè che la riforma da lui fatta per la polizia dei costumi rappresenta ciò che di più bello egli ha compiuto nel campo della morale e della sanità pubblica. Ma quella riforma venne, e di proposito, male applicata; e mentre Congressi internazionali come quello di Bruxelles, Congressi nazionali come quello di Siena, adunanze di persone competenti invocavano che fosse ben applicata, e durasse in vigore almeno tutto il tempo necessario per conoscerne i risultati e confrontarli con quanto si verificava prima, cioè per lo meno nel decennio antecedente, un bel giorno, poco dopo caduto l'onorevole Crispi, fu addirittura strozzata; e per strozzarla si fecero spargere notizie allarmanti sullo stato della salute pubblica per causa di quelle malattie.

Ora possiamo con animo sereno parlare di quello che è sanitariamente avvenuto, perchè abbiamo un numero sufficiente di dati uff-